DOPO IL XV CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA A ROMA: RISULTATI E REAZIONI

Più giovani e meno burocrati nel nuovo «parlamento» del pci

Un terzo dei membri è stato rinnovato - Fra i «nomi nuovi» che entrano nel comitato centrale quello di Maurizio Valenzi (sindaco di Napoli) - Sono stati esclusi quattro deputati - Berlinguer sarà affiancato da vicesegretari?

ROMA — Più giovani, più donne, intellettuali e responsabili di governi locali e meno burocrati. Il nuovo «parlamento» del pci, il comitato centrale eletto al termine del 15° Congresso rispecchia ancor più del precedente la linea politica che Berlinguer ha impresso al partito di «lotta e di governo». Un terzo dei membri sono stati rinnovati e sono stati riconfermati nella carica solo 67 membri su 181 uscenti. Ora tra comitato centrale (ridotto a 169 membri) e comitato centrale di controllo ci sono 29 donne (mentre prima erano 25), 16 operai o tecnici (erano 14), 16 ricercatori e intellettuali (erano 14) e molti esponenti di punta del pci nei governi delle Regioni e dei Comuni.

Fra i primi nomi «nuovi» che emergono c'è quelo di Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli. Lo seguono Umberto Ranieri, segretario regionale della Basilicata, il più giovane membro del comitato centrale (ha meno di 30 anni), una delle «rivelazioni» del congresso; Luigi Colaianni segretario della federazione di Palermo; Milly Marzoli, l'unica donna a capo di una federazione provinciale del pci (Ancona); Eugenio Donise, segretario della federazione di Napoli; Gianfranco Bortolini, vicepresidente della giunta regionale toscana.

Nuovi sono anche gli intellettuali Biagio Di Giovanni, Rosario Villari, Fabio Mussi, vicedirettore di *Rinascita*. Non è invece entrato il prof. Asor Rosa, uno dei rappresentanti del gruppo di intellettuali proveniente dal vecchio nucleo di «potere operaio» e attento ai fenomeni nuovi alla sinistra del pci, attaccato al congresso da Giorgio Amendola.

Eletti anche due nuovi rappresentanti «simbolo» dell'impegno del pci contro le «Brigate rosse»: il dirigente dell'Ansaldo Carlo Castellano, che fu ferito dalle Br, e Edmondo Sastro, operaio della Italsider, la fabbrica dove lavorava Guido Rossa, il comunista assassinato dalle Br.

Tra gli esclusi, quattro deputati (Cardia, Cecchi, Corallo e Livigni). Ci sono stati anche spostamenti dal comitato centrale al comitato centrale di controllo, che ha in pratica funzioni «onorifiche», e viceversa. Non è, tra l'altro, stato riconfermato nel comitato centrale di controllo Ambrogio Donini, lo storico del cattolicesimo amico personale di Pietro Secchia, di cui ha curato la pubblicazione dei «Diari».

Comitato centrale e commissione centrale di controllo sono gli unici organi dirigenti rinnovati con questo congresso. Rieletto, come era scontato, Berlinguer alla segreteria e Longo alla presidenza, tutte le altre decisioni (direzione, segreteria ecc.) sono state rinviate all'autunno.

Che «segno» ha il notevole rinnovamento del comitato centrale? L'operazione dà un maggiore sostegno al segretario Berlinguer decisamente impegnato a guidare il partito verso il governo. Ma non si tratta solo di questo. Negli ultimi due anni il pci, come è stato riconosciuto durante il congresso, non ha sempre saputo coordinare le funzioni di partito di lotta con quelle di partito di governo. Così come spesso il partito è parso sordo ai nuovi fenomeni sociali che montavano (vittoria dei cattolici nelle elezioni scolastiche, risultati a sorpresa del referendum radicali sul finanziamento dei partiti, «movimento» dei giovani, nuove spinte autonomistiche locali) che si sono concretizzati in arretramenti elettorali in diverse elezioni amministrative parziali.

Per questo, il relatore della commissione che ha proposto i nuovi membri del comitato centrale, Gianni Cervetti, ha detto che occorre «*collegare il partito con una società sempre più articolata, stimolare l'iniziativa politica, la concretezza e l'incisività dell'azione, organizzare il lavoro*». Si è voluto così «*accrescere il legame degli organismi di partito con i vari campi e settori della società*».

Ma ancor più importante sarà la scelta dei membri della direzione e della segreteria. Non si sa se Berlinguer sarà affiancato da vicesegretari. E' comunque certo che continueranno a stargli accanto le due «eminenze grigie» che lo hanno appoggiato nella «svolta» che ha portato il pci fuori dalla maggioranza di governo: Chiaromonte e Natta.

Alberto Rapisarda

ULTIMA ORA

Sei italiani morti in Germania

BONN — Sei operai italiani sono morti ieri pomeriggio in seguito a una forte esplosione avvenuta in un laminatoio di Velbert, una cittadina della Renania.

Ad esplodere, secondo la direzione dell'azienda, è stata la polvere d'alluminio della molatura, probabilmente per una combinazione chimica con l'aria.

La polizia di Velbert ha reso noto i nomi dei sei lavoratori italiani morti, tutti provenienti dalla Sicilia. Si tratta dei fratelli Lucio Bellino, 36 anni, Giacco di 29 e Vincenzo di 25, di Castelbuono (Palermo); di Giuseppe e Pietro Occorso, rispettivamente di 25 e 23 anni, anch'essi di Castelbuono; e di Emanuele Mario Prestifino di S. Angelo di Brolo (Messina).

Altri due lavoratori della fabbrica, un italiano e un tedesco di cui non sono stati resi noti i nomi, sono ricoverati all'ospedale di Velbert. Le loro condizioni, secondo quanto ha dichiarato un portavoce della polizia, sono gravissime.

Quanto contano le donne

ROMA — L'aumento delle donne negli organismi nazionali dirigenti del pci è uno dei temi che — nelle riunioni delle commissioni e nelle discussioni di corridoio al XV congresso del partito — hanno alimentato polemiche, preoccupazioni, scontentezze, programmi, orgogli. In conclusione, da 25 che erano, le donne elette sono risultate 29, di cui 24 al Comitato Centrale (su 169 membri) e 4 alla Commissione centrale di controllo (composta da 55 persone).

L'esiguità della presenza femminile nelle strutture portanti del partito, rispetto all'eco che il suo aumento ha avuto, dà un'idea di come sia radicata l'idea della marginalità delle donne negli apparati in cui «si fa politica». Il dato fornito dal pci acquista un particolare rilievo per vari motivi. In confronto agli altri partiti, infatti, i comunisti hanno sempre dato un maggiore spazio alle donne e alla tematica femminile nei loro programmi e nella loro rappresentanza parlamentare (alla prima legislatura il pci portò in Parlamento 22 donne, contro le 4 socialiste e le 17 democristiane; alle ultime elezioni ne ha candidate 136, contro le 47 democristiane, le 80 socialiste, le 76 demoproletarie, il 55 per cento del partito radicale; e ne sono risultate elette 45, mentre il psi ne ha mandata una sola alla Camera, la dc 11 fra Camera e Senato, il pr 2, il pri 1, dp 1).

La conclusione del 15° congresso, inoltre, è venuta a porsi come cerniera fra la sesta legislatura che si conclude e l'apertura della campagna elettorale che si inizia: siamo quindi al momento di bilancio di una esperienza parlamentare che ha visto uno straordinario aumento della presenza femminile — il passaggio da 31 a 61 donne, dopo la consultazione del giugno '76 — e alla vigilia di una nuova mobilitazione propagandistica dei partiti che generalmente ormai individuano nelle donne un punto focale della società e ne vogliono catturare l'interesse, i voti, mostrando ciascuno di capirne le istanze e di sapersene fare carico.

Ma la politica non si fa solo in Parlamento, anzi. Nelle segreterie dei partiti si elaborano le linee cui nei pubblici dibattimenti verrà dato seguito. E negli organismi dirigenti dei partiti le donne sono praticamente assenti. Tutte le belle parole spese alla vigilia delle elezioni trovano esiguo seguito nei risultati e hanno un ancor più fragile fondamento nel lavoro che si svolge al vertice delle strutture di partito.

Un'indagine per conoscere i semplici dati della presenza femminile si svolge fra grandi difficoltà. Alla dc non sanno fornire cifre, e consigliano di rivolgersi al movimento femminile. Al psdi chiedono che si formulino le domande per iscritto. Al psi dirottano sull'ufficio organizzazione. Il pri e il pli chiedono tempo, si perdono in affannose ricerche di un dato che gli sembra incongruo soltanto voler sapere.

Le cifre non rappresentano alcuna sorpresa, rispetto alle aspettative. Sorprende, semmai, la generale indifferenza con cui viene accolta la richiesta di conoscere quante donne partecipano ai «summit» dei partiti. Va sottolineato, infine, che a comunicare i dati vengono delegate semplici segretarie. Tutte, a qualsiasi partito appartengano, commentano negativamente la marginalità della presenza femminile.

Gli organismi al vertice della dc sono il Consiglio nazionale e la direzione: nel primo, formato da 203 membri, siedono 7 donne; nel secondo, ce n'è una sola, su 20. Al psi, al Comitato centrale, si distinguono i membri supplenti (con diritto ad assistere ma non a votare) dagli effettivi: i primi sono 154 (8 donne), i secondi 227 (2 donne); nessuna rappresentanza femminile negli altri organismi di vertice: commissione centrale di controllo, collegio nazionale dei revisori dei conti, direzione, segreteria.

Nel pri le donne sono 2 alla direzione nazionale (su 39) e 9 al Consiglio nazionale (su 156). Nel psdi, che non ha nessuna rappresentante parlamentare donna, non ce n'è nessuna neanche in direzione e al comitato direttivo, mentre del Comitato centrale — formato da 150 persone — fanno parte 5 esponenti dell'esecutivo femminile. Al pli: nessuna donna alla direzione centrale e in segreteria, 5 su 191 al Consiglio nazionale.

Liliana Madeo

Abolito l'articolo cinque

ROMA — *«Missione compiuta», osserva un poco sollevato, un poco ironico padre Bartolomeo Sorge direttore della «Civiltà Cattolica». Si riferisce allo Statuto del partito comunista che il congresso ha cambiato sostanzialmente in un punto delicato, nel vecchio articolo 5 che prescriveva l'obbligo per gli iscritti* «di acquisire e approfondire la conoscenza del marxismo-leninismo e applicarne gli insegnamenti nella soluzione delle questioni concrete».

Proprio contro l'articolo 5 padre Sorge aveva iniziato una polemica in un'intervista a «La Stampa» del 15 settembre 1977. Entrando nel dibattito sui rapporti tra cattolici e comunisti, egli chiedeva al pci di abbandonare la propria intransigenza di principio sulla fede e sulla religione abolendo, per esempio, l'articolo dello Statuto sul dovere per gli iscritti di seguire il marxismo-leninismo. Diceva padre Sorge: «Chiediamo che la dimensione religiosa sia riconosciuta come essenziale della persona umana e della vita sociale e non come alienazione proveniente dalla base economica. Finché non ci sarà chiarezza su questo punto rimarranno in piedi gli ostacoli maggiori all'attuale confronto».

La sua intervista era stata seguita da una risposta dello studioso comunista Lucio Lombardo Radice, membro del Comitato Centrale del partito, il quale aveva dichiarato a «La Stampa»: «L'articolo 5 del nostro Statuto è come un ramo secco. Credo che non ci saranno problemi per modificarlo al prossimo congresso del partito...».

Le affermazioni di Lombardo Radice furono subito seguite da una cauta precisazione. Disse Lombardo Radice che «non tutti i dirigenti erano d'accordo», *ma soltanto* «che ci sarebbero state proposte in tal senso al congresso» *e che* «solo il congresso poteva decidere», *com'era naturale. Adesso il congresso ha deciso nel senso che Lombardo Radice aveva annunciato e in modo da rispondere direttamente a padre Sorge.*

L'articolo 5 è sostituito dagli articoli 6 e 7 sui diritti e sui doveri degli iscritti, i quali devono «esprimere e sostenere in ogni istanza le proprie motivazioni ideali e culturali, in rapporto alla elaborazione del programma e della strategia del partito», *ma svolgendo liberamente attività* «di ricerca filosofica, scientifica, artistica e culturale».

s.r.

Cossutta è piaciuto all'Unione Sovietica

La «Pravda» ha seguito con puntualità e interesse i lavori congressuali del pci Auguri per «un ulteriore rafforzamento»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Seguito sulla *Pravda*, che dall'apertura alla conclusione ne ha informato i lettori con corrispondenze quotidiane, il XV congresso del pci appare un mezzo tuffo nel passato. I temi che hanno frequentemente acceso il dibattito intercomunista durante gli ultimi anni vi risultano sfumati o affatto espunti. L'eurocomunismo sembra essersi evaporato, per lasciare posto ad una linea che pur non rinunciando alla propria peculiarità e a talune obiezioni verso il «socialismo reale» riafferma più che altro i vincoli con esso. E' quanto al pcus lasciavano capire di attendersi fin dalla vigilia del congresso. Cosicché si intende come poi il suo organo ufficiale abbia trattato con freddo rispetto la relazione di Berlinguer e il discorso di chiusura, ignorato praticamente l'intervento di Ingrao e riservato invece ampio rilievo a quello di Cossutta.

Nel messaggio di saluto affidato all'ottantenne Pelshe, i sovietici auguravano al pci *«un ulteriore rafforzamento del partito, sulla base delle idee di Marx, Engels e Lenin»*. Accennavano alla crisi del capitalismo che allontana la partecipazione delle forze popolari al potere in Occidente, contrapponendole le «conquiste» ottenute in Urss dal socialismo. Attaccavano i dirigenti cinesi, *«portatori di idee da grande potenza, espansionisti con mire egemoniche»*. Ieri la *Pravda* ha sottolineato di Berlinguer soprattutto i passi in cui affermava la volontà del pci a *«non cambiare»*.

Di Cossutta, al quale il Cremlino sembra guardare con particolare attenzione, la *Pravda* aveva riportato integralmente frasi di ben preciso significato. Ad esempio: *«Il pci non può rinunciare alle regole della sua vita interna, al principio del centralismo democratico, al suo impegno ideale scaturito dalla dottrina di Marx, Engels e Lenin, ai propri sentimenti internazionalisti; ...non si può pretendere che noi ci si trasformi in una specie di partito socialdemocratico di massa»*. Non è certamente casuale. Al pcus conoscono perfettamente la discussione in corso tra i comunisti italiani proprio su tali punti.

Non c'è pertanto da sorprendersi che i sovietici abbiano scelto anche il Berlinguer che preferiscono, quello che nel resoconto della *Pravda*, tra l'altro, dice: *«I nostri avversari vorrebbero che noi abbandonassimo la nostra linea comunista, che il pci perdesse il carattere che gli è proprio, cambiasse la sua politica. Ciò non avverrà mai. Per molti, l'analisi delle nostre posizioni nelle questioni internazionali si riduce a vedere fino a quale punto noi siamo lontani o vicini alla posizione di questo o di quel partito comunista, di questo o di quello Stato socialista. E' una teoria inaccettabile. (...) Nell'attività e nella politica dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi socialisti vi sono aspetti che noi vediamo in modo critico. Tuttavia noi respingiamo tutti i tentativi di trascinarci alla scissione»*.

Livio Zanotti

Era stato inviato per posta al quotidiano, che lo ha pubblicato

Aspre critiche di «Lotta continua» a un documento delle Brigate rosse

ROMA — L'ultimo documento delle Brigate rosse, 151 righe di «analisi» senza rivendicazioni di stragi o attentati, è stato pubblicato integralmente ieri dal quotidiano *Lotta continua*, che lo aveva ricevuto per posta. Il giornale dell'area turbolenta dell'estrema sinistra spiega perché ha fatto la scelta di proporre la lettura del ciclostilato dei brigatisti. «*Non vogliamo* — dicono quelli di Lc — *assolutamente proporre un progetto politico alternativo* o *una linea alternativa* (alle Br) *ma sviluppare un dibattito che metta in condizioni di capire* e di *conoscere ovviamente per scegliere*».

«*Ovviamente*» significa dire «no» all'invito che i brigatisti lanciano per una «*chiamata alle armi*» per la «*guerra civile antimperialista*». In altre parole «*Lotta continua*» dice che non gli sta bene affatto di essere considerato un «*veicolo utilizzabile per la trasmissione*» dei documenti del terrorismo, ma coglie al volo l'occasione per impegnare l'«area» che rappresenta alla lettura del volantino, quanto mai cavilloso, difficile e oscuro nella comprensione.

E' una scelta saggia? *Lotta continua* crede di sì: a lato del testo brigatista c'è il commento «*a cura di Franco e Paolo*» che può essere una chiave di interpretazione. Il testo Br, che porta la data del marzo '79, viene bollato in tutto e per tutto: con ironia a proposito del «*rigore*» e della «*scientificità*» delle asserzioni contenute; con logica nello smantellamento delle tesi e delle «*verità*». Le 151 righe dell'appello Br sono un guazzabuglio intricato che dovrebbe rivolgersi al «*movimento di resistenza proletario offensivo*» e invece appare come una esercitazione di vecchie dottrine rivoluzionarie per pochi intimi, forse per quei terroristi che non condividono la linea egemonica delle Br.

Quello che interessa è il comportamento di *Lotta continua*: da molti mesi a questa parte, cancellato per sempre lo slogan «*Né con lo Stato, né con le Br*» il giornale dell'estrema sinistra vuole andare avanti sulla strada senza equivoci di lotta al terrorismo. La pubblicazione del documento Br quindi vorrebbe essere un seguito alla linea scelta: leggete — sembrano dire i curatori del commento — e non avrete dubbi perché le Brigate rosse danno per scontate cose e realtà che scontate non sono; affermano che sono possibili e vincenti forme di lotta impossibili e perdenti; «chiamano alle armi» per la rivoluzione come sola via per evitare la terza guerra mondiale.

Aberrazioni che devono far «reagire» coloro che hanno tentazioni di unirsi al partito armato e di aderire all'appello: questo sembra essere il succo del commento. Ed è evidente che il giornale conosce l'«area» del movimento dove le parole e gli incitamenti alla rivolta armata potrebbero, per disperazione, crisi, sconforto, rabbia, intolleranza, presunzione e violenza, trovare radici.

Nel vuoto che circonda oggi il mondo giovanile, nella mancanza di conoscenze che il rifiuto allo studio e alla cultura hanno portato, si assiste con sempre maggior frequenza all'accettazione di dati falsi e di analisi che possono essere smantellate con un minimo di ragionamento e di critica. Tra i giovani è diffusa una «cultura alternativa» che si basa troppo spesso sulla negazione di verità scomode o sulla classificazione di tutto in «buoni» e «cattivi». Questo si legge nel volantino Br. Si parla di una crisi del capitalismo e dell'imperialismo inevitabile e irreversibile; da qui si parte per asserire che è inevitabile la guerra antimperialista; che questa rivoluzione vincente porta al potere e quindi al comunismo. Se non si farà tutto ciò ci troveremo tutti coinvolti nella terza guerra mondiale.

f. c.

Giorgio La Malfa denunciato per vilipendio

ROMA — Una denuncia per vilipendio all'ordine giudiziario nei confronti dell'on. Giorgio La Malfa per il contenuto di un'intervista al Giornale Radio delle 8 di martedì mattina, è stata presentata stamane alla procura della Repubblica dall'avv. Certo.

Nel documento il legale, che è assistito dal difensore on. Michele Marchio, dopo aver fatto riferimento alle affermazioni di solidarietà con Baffi e Sarcinelli rese dal parlamentare repubblicano, stigmatizza il passo dell'intervista in cui Giorgio La Malfa avrebbe dichiarato che «*la magistratura deve indagare non nei confronti di chi ha le mani pulite o di chi fa il suo dovere nel rispetto della legge, ma nei confronti di quelle persone o aziende che operano indisturbate nell'illecito*».

Bruno Catalanotti resta al suo posto

ROMA — Il giudice bolognese Bruno Catalanotti rimarrà all'Ufficio Istruzione. Il Consiglio Superiore della magistratura ha bocciato ieri sera la proposta di trasferimento del magistrato alla sezione civile del tribunale di Bologna avanzata dal facente funzioni di primo presidente della corte di appello del capoluogo emiliano, Luigi Mariani.

L'organo di autogoverno dei giudici ha così convalidato il parere negativo al trasferimento espresso il 9 marzo scorso dalla Terza Commissione Referente del Consiglio.

A Catalanotti venivano contestate alcune «confidenze» al leader degli autonomi bolognesi Francesco Berardi sugli uomini del gen. Della Chiesa.

La cattura del play-boy in un albergo di New York

Pier Luigi Torri al momento dell'arresto aveva in tasca oltre 350 milioni di lire

ROMA — L'ex produttore cinematografico Pier Luigi Torri, al momento dell'arresto nel lussuoso «Shorehen Hotel» della 55ª strada, a New York, aveva in tasca 350 milioni di lire. Proprio per questo, prima di essere estradato in Europa per una lunga serie di reati compiuti in Italia e in Inghilterra, dovrà comparire davanti ai magistrati di New York per rispondere di possesso di valuta straniera e probabilmente anche per avere fornito false generalità avendo esibito un documento intestato al cittadino colombiano Domingo Vasquez.

Questi particolari si sono appresi da un lungo dettagliato rapporto inviato dalla Fbi alla direzione della Criminalpol. A Roma sono pendenti a carico di Torri alcuni mandati di cattura per truffa, traffico di sostanze stupefacenti e per estorsione. Questo ultimo si riferisce a un episodio riguardante un debito di gioco contratto da un amico di Torri, il commerciante Rodolfo Parisi, che dopo aver firmato cambiali per 80 milioni, venne minacciato dall'ex play-boy di un immediato deposito degli effetti in banca, se non avesse saldato il conto. Il Parisi, probabilmente sconvolto da questa minaccia, si recò a New York per tentare un «accomodamento» e risultati vani i suoi tentativi, si suicidò gettandosi dalla finestra della sua stanza di albero al 13° piano di un grattacielo.

Ma è soprattutto in Inghilterra che Pier Luigi Torri dovrà essere giudicato per alcuni clamorosi reati.

La faida di Ciminà ha un altro morto

LOCRI — Un giovane di 17 anni, Rocco Romano, è stato ucciso a colpi di fucile caricato a pallettoni da sconosciuti che subito dopo sono fuggiti. Il cadavere del giovane è stato trovato ieri pomeriggio da alcuni contadini in contrada «Parruco» di Ciminà. Il delitto, secondo gli investigatori, rientrerebbe nella faida di Ciminà che dal 1966 ad oggi ha causato oltre venti morti: il giovane Rocco sarebbe l'ultimo dei Romano.

Stato civile di Torino

27 MARZO 1979

NATI — Russo Gionatan; Gaccione Andrea; Tugnolo Jhonny; Nazzaro Fabio; Brignolo Mauro; Iacovone Maria; Battaglia Sara; Cedrini Alessandra; Pavan Francesca; Dell'Aquila Giuseppina; Carta Massimiliano; Pautasso Francesca.

MORTI — Molinari Ebe, di anni 50, nata a Falconara Marittima, pensionata, abitante in c. Turati 33; Perol Vittorio, a. 50, Torino, artigiano, c. Racconigi 227; Marotta Cinzia, a. 4, Torino, v. Madama Cristina 4; Borgnino Defendente, a. 76, Baldichieri, pens., v. Borgomanero 1; Caruso Paolo, a. 66, pens., v. Cassini 14; Valle Adelaide, a. 72, Torino, pens., c. G. Galilei 8; Brunetti Giacomo, a. 84, Torino, pens., v. Cosseria 9; Cellino Margarita in Vigna, a. 76, Portacomaro, pens., v. Tripoli 28; Bruni Teresa v. Benazzo, a. 83, Strevi, pens., v. Caraglio 130; Giordano Giovanna v. Brocchetto, a. 76, Priocca, pens., v. D. Jolanda 17; Genovesio Chiaffredo, a. 78, Parma, pens., v. Alassio 35; Manuello Mario, a. 72, Torino, pens., v. Morghen 28; Gobbetto Antonio, a. 64, S. Pietro di Viminario, pens., v. Gattico 21; Borsetti Pierangela, a. 44, Torino, impiegata, v. Artisti 5.

Deceduti in ospedale: Piazza Isabella v. Rissone, a. 69, Masio, pens.; Ruo Roch Pietro, a. 57, Bagnolo Piemonte, pens.; Dematteis Teresa v. Diligenti, a. 62, Barge, pens.; Desconi Maria in Minoli, a. 83, Torino, pens.; Gallucci Felice, a. 57, Torremaggiore, pens.; Rivano Caterina, a. 37, Torino, impiegata; Seren Antonietto Catterina in Dellera, a. 51, Alpette, pens.; Modugno Biagio, a. 90, Montescaglioso, pens.; Ansaldi Maria in Comoglio, a. 65, Torino, pens.; Di Marco Teresa in Pollizzi, a. 57, Sommatino, pens.; Crupi Vincenza v. Barba, a. 87, Messina, pens.; Buchicchio Domenico, a. 53, Cerignola, pens.; Zennaro Ivana in Massaglia, a. 37, Pettorazza Grimani, casalinga; Fanara Marcello, a. 6, Moncalieri, scolaro; Franco Angela, a. 81, S. Damiano, pens.; Graziano Antonio, a. 56, Lucera, pens.; Peana Lucia in Noledi, a. 79, Boves, pens.; Cleretto Clara, a. 94, Dronero, pens.; Pozzo Rosa v. Candeliero, a. 61, Moriondo Torinese, pens.; Albertin Marcella v. Siviero, a. 79, Bottrighe, pens.; Minna Caterina in Cuffia, a. 69, Villanova Solaro, pens.; Pagani Anita in Rampone, a. 45, Ayma Villes, casal.; Chiero Luigi, a. 61, Torino, pens.; Rainero Luigia v. Serale, a. 68, Aramengo, pens.; Faletto Rosa v. Caporale, a. 85, Castagneto Po, pens.; Grosso Margherita, a. 78, Caraglio, colf; Dalla Domenico, a. 74, Poirino, pens.; Colletti Giuseppe, a. 72, Prizzi, pens.; Bernardi Angela, a. 20, Torino, maestra d'asilo; Ellena Teresa, a. 79, Bagnasco, pens.; Gai Bianca in Bertero, a. 43, Castelnuovo Nigra, casal.; Ballora Virginia, a. 82, Alice Superiore, pens.; De Martino Umberto, a. 36, Foggia, artigiano; Pollet Adelina v. Neda, a. 73, Stramberi, pens.; Messina Antonino, a. 59, Palermo, pens.; Fiano Giuseppina v. Tartara, a. 84, Rivalta Tor., pens.; Sappa Anna Maria v/ Brero, a. 82, Torino, pens.; Pech Francesca v. Racca, a. 88, Sanremo, pens.; Brunetta Teresa, a. 58, Volpiano, casal.; Bocchino Maria Assunta v. Picozzi, a. 82, Torino, pens.; Barra Clelia in Viretto Truto, a. 55, Condove, casalinga; Bianco Giovanni, a. 85, Settimo To.se, pens.; Mortarotti Ines, a. 69, Alessandria, pens.; Rivabella Geromina, a. 67, Sale, pens.; Chieregato Nerino, a. 47, Castagnano, oper. mecc.; Ferrolino Carla, a. 54, Monza, religiosa; Lo Russo Alma in Micheletta, a. 44, Torino, casalinga; Costantini Luigi, a. 76, Loveno, pittore; Galvan Margherita, a. 66, Borgo Val Sugana, pens.; Delbosco Teresa ved. Delbosco, a. 78, Poirino, pens.; Giordano Ida, a. 50, Pollica, casalinga; Leimberger Maria in Vintrestina, a. 69, Francia, pens.; Scalise Luigi, a. 67, Serrastretta, pens.; Mosca Giovanni, a. 69, Torino, pens.

28 MARZO 1979

NATI — Croce Rodolfo; Pellicani Mariangela; Di Pierro Teodora; Passadore Gianpaolo; Antonazzo Emanuela; Bonaventura Monica; Burello Patrizia; Fanelli Daniela; Mitkovic Jurio; Seferovic Elvira; Buraglini Luana; Pincelli Marianna; Tedeschi Patrizia; Togliatto Stefano; Beldi Stefano; Candela Stefano; Nicola Alessandro; Mastri Alessandra; Siciliano Stefano; Aluffi Federico; Nelli Chiara; Rosso Daniele; Baldi Marina; Parisi Giovanni; Menale Fabio; Tedeschi Maddalena; Finotti Luca; Morena Barbara; Origlia Daniele; Dolmo Cristina; Mangialardi Fabrizio; Liperoti Giuseppe; Basso Marco; Merlo Paolo; Agostino Francesco; Albanese Tiziana; Bertolami Barbara; Garasto Giorgio; Brugiati Diego; Maggio Tamara; Donnarumma Sara; Nivoli Daniele; Baguera Silvia; Mini Carlo; Sassi Eleonora; Tomaiuolo Giuseppina; Ferrara Roberto; Triglia Lidia; Stirone Stefania; Todisco Pietro; D'Amè Claudio; Piacentino Alessandro; Di Nice Ilenia; Vittone Fabrizio; Lasco Caterina; Feraco Angelo; Allegretti Clara; Girotti Alessio; Adamo Giuseppe; Hamro Nadia; Mantoan Silvana; Marasciuolo Gabriele; Cusmano Giovanni; Castelli Gemma; De Martino Emilio; Totaro Anna; Di Matteo Daniela; Vivaldi Alberto; De Santis Diego; Spiga Roberto; Cumino Enrico; Devincentis Massimo; Barbalonga Marta; La Iacona Andrea; Diana Christian; Stoppa Sara; Romito Anna; Shalzo Federico; Valenti Sandra.

MORTI — Burocco Luigia ved. La Rosa, di anni 91, nata a Paternò, pens., abitante in via P.pe Amedeo 12; Tacchella Rosa ved. Omodeo, a. 77, Cerniano, pens., via Palmieri 23; Colli Amelia ved. Ferrero, a. 58, Nicorvo, casal., via Cellini 5; Galletti Evasio, a. 84, Olivola, pens., via Genova 44; Cadoni Giuseppa, a. 93, Iglesias, pens., via Palmieri 40; Anselmi Giuseppe, a. 28, S. Pieve Salentino, oper., via S. Paolo 6; Povero Lorenzo, a. 80, Cisterna d'Asti, pens., via Boston 158/D; Gerbone Maurizio, a. 86, Novara, pens., via Assarotti 8; Mellica Domenica in Strazzarino, a. 77, Torino, pens., L.go Brescia 47; Ferraresi Maria ved. Levratti, a. 89, Castelnuovo Boriano, pens., via M. Libertà 2.

Deceduti in ospedale: Daniela Rosa in Giachello, a. 67, Torino, pens.; Ruffino Caterina ved. Turco, a. 84, Torino, pens.; Pigozzo Bruno, a. 51, Frassinelle Polesine, oper.; Prandi Olga, a. 80, Trieste, pens.; Picciotti Amedeo, a. 83, Villalfonsino, pens.; Amerio Enrico, a. 53, Bergamo, artigiano edile; Galente Carmelina, a. 68, Arta Terme, pens.; Camposeo Rocco, a. 41, Oria, oper.; Vaudagnotto Teresa, a. 74, Tivalta, pens.; Damato Annunziata in Romagnini, a. 36, Pavia, casal.; Perrotta Felice, a. 62, Cimigliano, pens.; Muzio Enrico, a. 84, Casale Monferrato, pens.; Fimognari Francesco, a. 82, Locri, pens.; Zucca Leonilda ved. Priero, a. 72, Torino, casal.; Ceno Luciano, a. 50, Torino, impieg.; Icardi Rita in Cocito, a. 42, S. Stefano Belbo, colt. dir.; Carlino Giuseppe, a. 36, Siderno, autista; Castagnaro Bruno, a. 57, Castel S. Pietro, pens.; Variglia Eugenia, a. 84, Orbassano, pens.

Nati 79 - Morti 29

29 MARZO 1979

NATI — Maniscalco Silvia; Terlizzi Mauro; Chiumente Fabio; Licciardello Rosaria; Zamboni Francesca; Rea Natalia; Turso Davide; Coffano Margherita; Burzio Veronica; Saluna Roberto; La Bruna Nicolò.

MORTI — Arduino Marcellina, di anni 83, nata a Ferrere d'Asti, abitante in v. Domodossola 93; De Ambrosis Ernestina v. Pressi, a. 78, Mirabello, pens., v. Cibrario 15; Susenna Giovanni, a. 87, Cherasco, pens., v. Moncalvo 39; Ferraris Carolina v. Billotti, a. 94, Rivoli, pens., c. Vitt. Emanuele 169; Molinari Francesco, a. 76, Banzi, pens., c. B. Telesio 33; Borio Emilia v. Chiesa, a. 83, Pino, pens., v. A. Vespucci 61; Musso Stefano, a. 68, Camerano Casasco, pens., v. Felizzano 7; Torrero Francesco, a. 63, Baldissero d'Alba, pens., v. O. Vigliani 28; Boetto Mario, a. 64, Torino, pens., v. O. Vigliani 102; Anro Massimo, a. 73, pens., v. Orta 10; Pastore Paola, a. 87, Torino, pens., v. C. Balbo 29; Squillari Giovanni, a. 81, Castelnuovo Calcea, pens., v. Varazze 14; Allice Giuseppe, a. 71, Torino, pens., c. G. Cesare 93; Gorrino Margherita in Perino, a. 68, Crescentino, pens., c. Palermo 81; Martino Luciano, a. 57, impiegato, c. Montecucco 99; Camerino Olga, a. 81, Isligton, casal., v. Govone 7.

Deceduti in ospedale: Pasqualicchio Vincenzo, a. 53, Bari, impiegato; Fiorito Renata v. Rigoletti, a. 71, Torino, pens.; Piutti Maria in Barbieri, a. 55, Valle d'Istria, casal.; Moretti Silvio, a. 58, Donada, pens.; Tonsig Giuseppe, a. 64, Valle d'Istria, pens.; Aimar Simona, a. 4, Saluzzo; David Vittorio, a. 87, Pecetto, pens.; Rigardo Elisabetta v. Taracco, a. 78, Castellinaldo, pens.; Pozzo Ottavio, a. 56, Arignano, operaio; Solavagnanone Caterina v. Cappello, a. 81, Locarno, pens.; Manzini Giuseppe, a. 76, S. Maria a Vico, pens.; Cannatà Maria Antonietta in Benespera, a. 64, Maropati, pens.; Girard Aldina, a. 88, Condove, pens.; Ravizza Virginia v. Zola, a. 94, Biella, pens.; Viottini Pietro, a. 58, Torino, artigiano; Verderone Giovanni Battista, a. 35, Caselle; Solinas Luigi, a. 67, Ruinas, pens.; Corino Caterina v. Belfiore, a. 89, Castagnole Lanze, pens.

Nati 11 - Matrimoni 4 - Morti 34

30 MARZO 1979

NATI — di Rovasenda di Melle di Ceresole e di Palermo Francesca; Fagiano Alessandro; Taldone Andrea; Pisani Pietro; Mascolo Nicola; Guerrini Elena; Labranca Marco; Bonuccelli Irene; Di Giuli Tullia; Carnevale Claudio; Nunnari Davide; Zammuto Salvatore; Cosetta Gianluca; Capra Diego; Sanlorenzo Sara; Novelli Davide; Congia Claudia; Aquino Carmine; Nicosia Gianluca; Esposito Dario; De Bartolo Vincenzo; Novella Nadia; Meola Pamela; Sforza Davide; La Bella Mirko; Morgera Stefano; Saldi Francesco Maria; Tamasicchio Lucia; Sciarrino Andrea; Vallante Maurizio; Mastrorillo Antonio; Spitaleri Domenico; Sciortino Fabio; Francella Elena; Scivoli Salvatore; Cotroneo Manuel; Pettigliani Ingrid; Bari Gabriele; Natale Alessandro; Folidori Alessandra; Bersisa Daniele; Lucra Luigi; Actis Caporale Silvio; Leto Monica; Tartaglia Samuele; Corbo Massimiliano; D'Aprile Simona; Rolfo Rossella; Bramato Giorgio; Bonetto Gianfranco; Martinez Daniela; Traficante Donato; De Giorgio Giuseppe; Adolfo Silvia; Ainebchi Uldus; Bonati Davide; Caglio Cristian; Ferrero Alessandra; Coppo Annalisa; Martignoni Diego; Russo Cristian; Pampalone Gianfranco; Colotti Leonardo; Meda Alice; Sgambellone Fausto; Rocco Maria; Iannaci Maria; Ferraris Marco.

MORTI — Diceglia Isabella v. Tizzi, di anni 73, nata a Cerignola, pens. abitante in via F.lli Garrone 61/38; Doro Maria, a. 79, Saluzzo, pens., via Camandona 22; Cambursano Domenico, a. 74, Torino, pens., via Montanaro 51; Corsini Alberto, a. 68, Luino, commerciale, via Vespucci 61; Albertoni Natale, a. 88, Torino, pens., via Tunisi 105; Marcolin Rosa Margherita v. Massaro, a. 91, Conselve, pens., via Ascoli 32; Magnino Guido, a. 73, Sparone, pens., c.so D. Abruzzi 61; Ottino Maria v. Margara, a. 82, Caresanablot, pens., via Servais 140/13; Assandri Isabella in Sciutto, a. 71, Incisa Scapaccino, pens., l.go Bardonecchia 180; Opallo Angela, a. 85, Feltre, pens., c.so Lombardia 115; Dughera Gemma v. Rossato, a. 74, Dogliani, pens., via Nizza 337; Chialva Giacomo, a. 79, Cambiano, pens., via Camandona 22; Mariani Margherita in Somma, a. 42, Benevento, pens., via Fieramosca 3.

Deceduti in ospedale: Fontana Ermenegilda, a. 74, Carisio, pens.; Faggi Paolo, a. 76, Firenze, pens.; Broda Angela, a. 78, Torino, pens.; Coccolo Giuseppina v. Bertoldo, a. 78, Cumiana, pens.; Pavese Anna Maria in Ruzzotto, a. 59, Bassignana, pens.; Falloni Margherita v. Coaloa, a. 66, Tione di Trento, pens.; Di Toro Grazia in Borrelli, a. 58, Larino, pens.; Collivasone Ercolina v. Vassallo, a. 82, Casale Monferrato, pens.; Galasso Vincenzo, a. 72, Catania, pens.; Fuda Vincenzo, a. 58, Caulonia, pens.; Ferrero Lucia in Massaia, a. 58, Villanova d'Asti, pens.; Porta Annunziata in Guerrini, a. 94, Torino, pens.; Filippello Elvira in Quartana, a. 48, Caccamo, casalinga; La Porta Antonino, a. 67, Corleone, pens.; Maggiora Giuseppe, a. 58, Saluzzo, pens.; Scalera Pietro, a. 80, Mesagne, pens.; Cesale Giuseppe, a. 77, Sala Biellese, pens.; Zedda Marco, gg. 1, Torino; Sardo Gaetano, a. 74, Favara, pens.; Torpiglio Benito, a. 41, Legnaro, operaio; Cadia Rodolfo, a. 61, Trav, pens.; Serra Andrea, a. 72, Candiolo, pens.; Besusso Carlo, a. 74, Tigliole d'Asti, pens.; Gai Paola in Sciutto, a. 81, Torino, pens.; Falco Giovanni, a. 82, Saluzzo, pens.; Maio Alberto, a. 88, Cremolino, pens.; Liparulo Pellegrino, a. 86, Acerra, pens.; Cattera Giulia in Sinatra, a. 82, Rocca Canavese, casalinga; Gilardi Camilla v. Chianale, a. 78, S. Mauro Torinese, pens.; Camosso Anna v. Talamo, a. 64, Torino, pens.; Turco Mario Armando, a. 68, Saluzzo, pens.; Tietto Rosa in Scarparo, a. 83, Pernumia, pens.; Vettoretti Rosalia v. Casagrande, a. 71, Miane, pens.; Archetto Francesco, a. 71, S. Mauro Torinese, pens.; Pirozzolo Marco, a. 84, Foglianesi, pens.; Malerba Giuseppe, a. 69, Catania, pens.; Casellato Emma v. Pavan, a. 72, S. Paolo Brasile, casalinga; Antonietti Gabriele, a. 70, Pinerolo, pens.

Nati 68 - Matrimoni 15 - Morti 51

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Arrigoni

di anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie **Elsa**, i figli **Dario, Gianpaolo** e rispettive famiglie, nipotini **Paola, Stefano** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Franco Di Nola, personale medico e paramedico del reparto Rudigoz, Ospedale Amedeo di Savoia per le amorevoli cure prestate. Per orario funerale telefonare all'878.755. La presente è partecipazione e ringraziamento, non fiori, ma opere di bene.

— **Torino**, 4 aprile 1979.

E' mancato

Vittorio Beduglio

Addolorati lo annunciano tutti i suoi cari. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Pozzo Strada.

— **Torino**, 5 aprile 1979.

Improvvisamente è mancato

Renato Pasquini

Nel dolore lo annunciano: i fratelli **Bruno** e **Germano**, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 6 corr. ore 8,30 Osp. Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 5 aprile 1979.

Adriana, Silvana Algotti; Enzo Alongi; Marilena Marietti; Rino, Rita Solazzi; Claudio Mazzeracca ricordano profondamente addolorati il caro amico

Umberto Conte

— **Torino**, 4 aprile 1979.

Il Capo dell'**8ª Zona SAI e collaboratori tutti** partecipano commossi al grande dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del collega

Walter Bianco

— **Torino**, 3 aprile 1979.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Lenaz ved. Scrobogna

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e le sorelle. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 4 aprile 1979.

Accompagnato dall'affetto dei suoi cari ha raggiunto in cielo la sua adorata Susanna

Cesare Grassotti

«La sua vita ci sarà di esempio»

Mestamente lo rimpiangono, uniti nel ricordo della sua grande forza morale, la moglie **Irene**, i figli **Lilla** e **Batti**, con **Franco, Gisella** ed il piccolo **Cesare**. Si uniscono la sorella **Lucia Massaia** con **Mario**, la cognata **Rita Lombardi** con **Paolo**, nonna **Maria**, i nipoti **Dorina** con **Mario, Massimo, Alessandra** e **Maria Teresa**. Un affettuoso ringraziamento al dott. Antonio La Terra e signora. Funerali oggi 5 alle ore 16 nella parrocchia S. Vito (strada di S. Vito 216).

— **Torino**, 3 aprile 1979.

La famiglia **Carlo Rosa** e **Pier Giorgio Rosa** partecipano fraternamente al dolore della famiglia Grassotti.

La famiglia **Arenella** e particolarmente **Vincenzo** piange l'amico **RINUCCIO** e partecipa al dolore della famiglia Grassotti.

I **Dipendenti** della **Ditta Grassotti e Rosa** partecipano con sincero cordoglio al dolore di Batti e famiglia ricordando l'opera svolta dal caro **PAPA'**.

Sono vicini alla famiglia Grassotti gli amici:
Marinella Muccio
Diego Ciceraie
Paolo Grognardi
Guido e Paola Giubergia.

Affettuosamente vicini alla signora Irene e figli:
Felice Elda Trucco
Marcella Cuzzi e famiglia
famiglia **Rossi**
famiglia **Michelacci.**

Profondamente addolorati per la perdita dell'amico **CESARE** sono vicini a Irene e famiglia:
Arturo Bruna Borghesio
Lello Jolanda Botto
Giorgio Giovanna Bussolino
Giuliano Flora Carracino
Francesco Mariuccia De Viatti
famiglia **Galmozzi**
Vittorio Fiammetta Gavioni
Beppe Fiorina Gilardi
Aldo Anna Girondi
Max Neria Liprandi
Tito Emma Lovisolo
Piero Iacazio
Gianni Mariangela Sard
famiglia **Trevisan**
Clotilde Licia Wertmuller
Aldo Feli Zocchi.

Le famiglie **Guerra** ed **Enrico** partecipano commosse al dolore della famiglia Grassotti.

La **Ditta Tommaselli** con **Tutte le Maestranze** partecipa al dolore della famiglia Grassotti per la perdita del **TITOLARE**.

Partecipano al lutto:
Adlerauto S.n.c.
Piero Binello
Guido Beltallo
Piero Coscia
Ditta Cima
Ditta Gastaldelli
Ditta Ghibor
Ditta Pesce
Ditta Risico
Vittorio Dolza
fratelli **Altamura**
Giuseppe Gradabosco
Merlo Tebaldini Binzoni
Aldo Mirimin
Motomarket
Bartolomeo Novarino
Pasquero Sasso
Antonio Pellegrino
Rear S.a.s.
Enrico Torrelli.

Si associano al grande dolore di Irene:
Giovanni e Letizia Fiore
Aldo e Mara Jaffe
Stefano e Lucia Massaia.

I **Condomini** e l'**Amministrazione** di **Corso Principe Eugenio 36** partecipano al dolore della famiglia.

Sono vicini a Lilla e Batti gli amici:
Barbara, Fulvio Barbero
Luigi, Elisa, Giovanna Boggio
Mario, Francesco Ferraris
Maria Teresa Gastone
Franco Giusio
Evasio Liprandi
Daniela Montaldo
Marcello Pochettino.

Nini Annaroberta Paolo Ferrando, Elena Renato Varale, Paolo e Guido Cravetto sono vicini a Lilla e Batti.

Gian Franca Maria Luca Valentino partecipano addolorati al lutto della famiglia Grassotti.

Il nostro caro babbo e nonno

Antonio Bovo

ci ha lasciati. Con dolore lo annunciano **Bianca, Cesare, Roberto, Maurizio** e la cara **Lina** che lo ricordano a parenti e amici. Un grazie particolare al carissimo Marco Sacco e signora. Funerali venerdì 6 alle ore 8,45 corso Agnelli 70. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 4 aprile 1979.

Ricordando con dolore il caro **NONNO**, **Maria Angela** e **Pier Giorgio**.

Marco e famiglia rimpiangono un **AMICO** fraterno.

Famiglie **Gssli, Curci, Brida Croveri, Mario De Angelis** piangono il caro amico **ANTONIO**.

Amici del Lunedì si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico **ANTONIO**.

Pierino e **Maria Bonzano** partecipano al dolore.

Lina Festa affranta piange il caro **NUCCIO**.

Si associano al dolore le famiglie **Toscano e Turrini**.

Candida Enrico, Paola Riccardo Maggani partecipano commossi vostro grande dolore.

Gli **Amici del Condominio «Le Grange»** sono vicini a Cesare e Bianca per la perdita del caro **PAPA'**.

All'alba di oggi 4 corr. improvvisamente è mancato l'amato

Gigi Nocera

anni 54

Lo annunciano la moglie **Mariuccia**, la figlia **Marita** col marito **Marino** e la piccola **Solena**, suocera, cognati, consuoceri, parenti tutti. Funerali venerdì 6 corr. ore 8,45 parrocchia SS. Redentore.

— **Torino**, 4 aprile 1979.

E' improvvisamente mancato

Lorenzo Daniele

Danno il triste annuncio la moglie **Piera Boretto**, i figli **Marco** e **Maria Agostina** con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì 5 alle ore 15,30.

— **Scarnafigi**, 3 aprile 1979.

I nipoti **Maddalena, Bartolo** e **Claudia Allasia** con **Eo** e **Graziella** piangono la scomparsa del caro zio **RENZO**.

La famiglia **Gavosto** partecipa al dolore della famiglia Daniele.

Rita e **Teresio Scotta, Caterina, Giovanni** e **Beppino Boretto**, famiglia **Rubiolo** ricordano l'amico **RENZO**.

La famiglia **Valerio Alesso** partecipa al dolore della famiglia Daniele.

Serenamente è spirato

Giuseppe Piccaluga

Colonnello di Fanteria

Lo piangono: la moglie **Gina**, il figlio **Bruno**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Alba venerdì 6 aprile ore 15 nella cappella dell'Istituto «Ottolenghi». La salma sarà tumulata alle ore 17 nella tomba di famiglia al cimitero di Saluzzo.

— **Alba**, 4 aprile 1979.

Cristianamente è mancata

Teresa Fontana in Bard

Addolorati l'annunciano: il marito **Michele**, il figlio **Enzo**, la nuora **Liliana**, nipoti, cognate, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali in Carignano venerdì 6 corr. alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Civile.

— **Carignano**, 4 aprile 1979.

Famiglia **Vigeda** commossa è vicina agli amici Bard Rubino.

I coinquilini partecipano addolorati: **Valentino, Peiretti, Crivellari, Popovich, Ronco, Pietrobon, Borsero, Bertala**.

Maria e **Ludovico Albera, Rosa Vassarotto Barberis** e **Tonio Vassarotto** prendono viva parte al dolore della famiglia Bard Rubino.

Annamaria e famiglia **Ostino** con tanto rimpianto ricordano la cara amica **GINA**.

(Continua a pag. 15)